

Scaldar casa al costo di un caffè e tanta buona musica di Adriano Tango

"Papà ora che sono sposato vorrei comperare casa. Pensa c'è un vero affare, una villetta tutta in pietra con certe mura spesse che non le sfondi neanche con la ruspa, sai, come si costruiva una volta!"

"Figliolo se fossi in te oltre sentirei prima un ingegnere strutturale e anche un esperto CasaClima."

Saggio consiglio, perché quella casa costruita con sistemi tradizionali, così romantica e massiccia, dal punto di vista della conservazione del calore sarebbe stata un vero colabrodo.

Già tutto da rifare, ci spiega l'architetto Roberto Florian, nel nuovo incontro al bar musicale "Il paniere". Il mese scorso il suo collega Cabini ci aveva mostrato gli adeguamenti per portare una monofamiliare dalla classe G alla A, ma se si inizia dalla progettazione arriviamo a un classe oro, la vera casa passiva, e anche quel corrispettivo di una tazzina di caffè non lo pagherete, in quanto l'energia ve la produrrete da soli e ve ne avvanzerà anche da vendere, nel senso letterale della parola! Futuribile? No. La dimostrazione pratica è stata fornita sul campo dalla visita degli studenti geometri del Pacioli alla "casa del sole" di Lonato il 25.2, ne abbiamo riferito, mentre anche a Lodi sono già prossimi alla costruzione i primi due palazzetti a cinque piani, mentre la richiesta di una certificazione minima in classe B, dopo l'esempio di Bolzano, si sta diffondendo come normativa in sempre più numerosi comuni lombardi. Florian ha eliminato ogni dubbio sull'aderenza ai fatti di una certificazione domestica, che non viene eseguita solo come consulenza fornita al costruttore in fase di progetto, ma conclusa con una verifica tecnica a termine lavori mediante prove di pressurizzazione, esami termografici e quant' altro necessario per dare la stessa certezza di una certificazione ISO 9001 di un macchinario. I costi sono davvero identici a quelli di costruzione di un fabbricato tradizionale e modesta in percentuale l'incidenza della consulenza, che aggiunge tutto il suo valore alla vostra proprietà. Ma soprattutto dopo basta spendere! Vedendo piangere quel piatto delle bollette da pagare che avete nell'ingresso di casa riderete voi e l'intero pianeta. Certo, perché, ci spiega l'architetto, il consumo energetico mondiale se ne va per il 55% per riscaldamento ambienti, e a un ritmo quantitativo così elevato l'utilizzo di fonti non rinnovabili, inquinanti, non ha alternativa. Con un aggiustata anche a consumi e qualità delle emissioni per mobilità e industria, dai che ce la possiamo fare!

L'ora è volata, ma la valanga di domande, il vociare diffuso dei dialoghi entusiasti dei presenti che colmavano la sala, ha continuato a testimoniare l'interesse di tutte le fasce d'età lì riunite, tanto da far faticare a prender possesso del palco all'ottimo trio Jazz FRABUMA, i veri protagonisti della serata. Stile pulito e essenziale, voce femminile e tastiere, solo a tratti una ritmica di percussioni discreta. Quella musica che ti avvolge con morbidezza, fin quando qualcuno esclama: "Ma è mezzanotte!". Prossimo appuntamento il 10 aprile, stesso accoppiamento di temi domestico ambientalistico e musicale, ingresso ovviamente libero.

14 marzo 2014